

PostaBottiglia

18ª edizione / novembre 2019



- 03 L'anno di raccolta 2018
- 04 Un messaggio noto in veste nuova
- 06 Con il vetro su rotaia
- 08 Con il vetro verso un futuro sostenibile
- 09 Nell'officina invece che nel container
- 10 Start-up con una pluriennale tradizione
- 11 Wüeri – più che un punto di smaltimento
- 12 Una città pulita grazie a uno sforzo comune
- 13 Suggerimenti per i comuni finalizzati a sensibilizzare la popolazione
- 14 News dalle organizzazioni partner
- 15 Rilevazione dei flussi finanziari
- 16 Come ci finisce la pera nella bottiglia di Williams?

Tanto impegno per l'uomo e l'ambiente

🔁 Le FFS Cargo gestiscono a Zurigo e a Rothenburg degli hub di smaltimento con raccordo ferroviario – la logistica su rotaie diventa così interessante anche per comuni e imprese con piccoli volumi.
>6

🔁 Una giovane impresa con un chiaro impegno per la Swissness e la sostenibilità: Vivi Kola.
>10

🔁 Nel comune di Pfungen, un'associazione di veterani della ginnastica gestisce il punto di smaltimento Wüeri.
>11



Proprio ispirandoci al motto «Dal vecchio al nuovo», lo scorso anno abbiamo riesaminato la campagna di successo «Solo una corretta separazione è un perfetto riciclaggio». I soggetti esistenti sono stati rielaborati e integrati in un nuovo contesto. Avrete probabilmente già avuto occasione di vedere l'una o l'altra delle immagini visive – da settembre, infatti, in circa 500 punti della Svizzera sono già presenti i nuovi format. A pagina 4 trovate altre e più ampie informazioni in merito.

Anche quest'anno VetroSwiss è attivamente impegnata ad analizzare e risolvere i molteplici interrogativi relativi al sistema TSA. Poiché il sondaggio condotto nel 2018 sui flussi finanziari presso tutti i comuni e i consorzi aventi diritto al finanziamento non ha prodotto la qualità dei dati necessaria, si è dovuto adeguare il modo di procedere col progetto. Come il rilevamento dei flussi finanziari è ora previsto e quando si potrà far conto sui risultati, potete leggerlo nell'articolo riportato a pagina 15.

Il vetro usato è stato in Svizzera l'inizio del movimento del riciclaggio. Dopo le circa 349 000 tonnellate di vetro usato raccolto nel 2018, le quantità continuano a mantenersi su livelli particolarmente elevati e con una quota di riciclaggio di oltre il 90% la Svizzera occupa una posizione di vertice su scala mondiale. Sono molto lieto di continuare a mantenere, insieme a voi e al mio team di collaboratori, il riciclaggio del vetro in Svizzera sulla strada del successo.

Philipp Suter

Impressum

Editrice:
VetroSwiss su incarico dell'UFAM

Testo/Redazione:
Sprachwerk GmbH:
Sara Blaser, Rahel Meister

Foto:
VetroSwiss, Sprachwerk GmbH,
stock.adobe.com, IGSU, Vivikola,
Consol, Digicom Digitale Medien AG

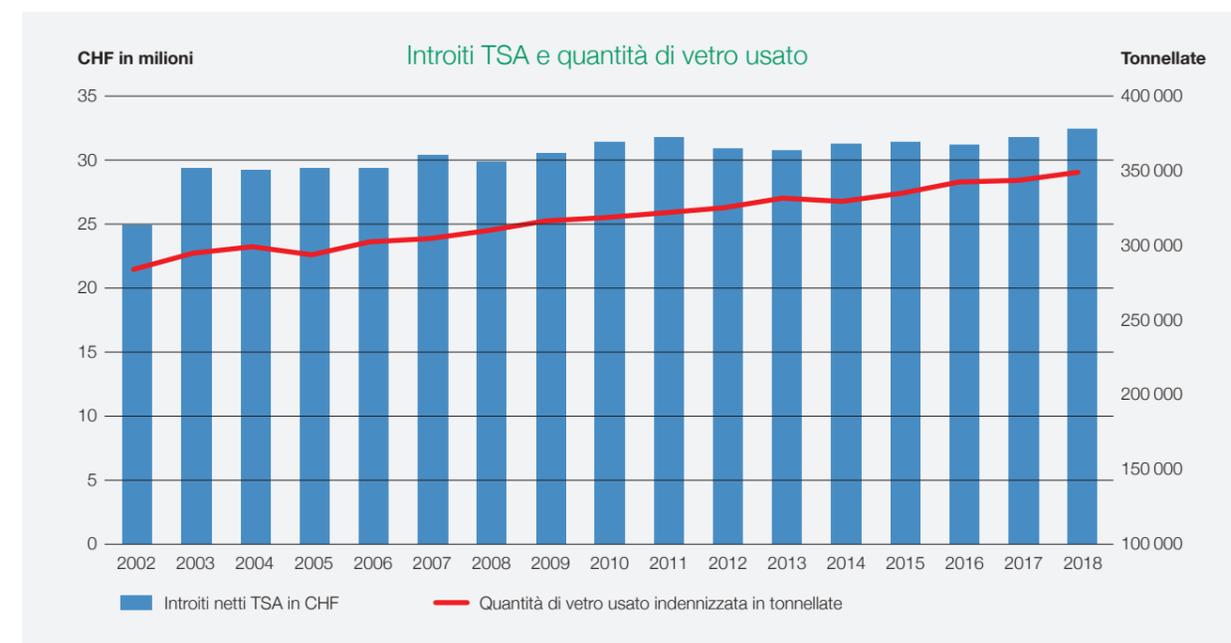
Ideazione/Layout:
Digicom Digitale Medien AG, Effretikon

Stampa:
ZT Medien AG, Zofingen



L'anno di raccolta 2018

Nel 2018 in Svizzera sono state raccolte circa 349 000 tonnellate di vetro usato. Questo dato è un'ulteriore conferma che i quantitativi di vetro usato, ancora una volta leggermente aumentati, si sono assestati su livelli particolarmente elevati. Gli introiti netti della TSA sono stati nel 2018 pari a circa 32,5 milioni di franchi. Ecco alcune cifre e i fatti dell'«Anno del vetro» 2018.



Introiti TSA

Il reddito netto delle tasse 2018 è stato dell'1,6% superiore a quello dell'anno precedente. La struttura del reddito è cambiata rispetto a quella dell'anno precedente: i redditi TSA derivanti dalle bottiglie con un volume variabile tra 0,09 e 0,6 litri sono aumentati di circa il 6%. In controtendenza sono invece gli introiti derivanti dalle bottiglie con un volume superiore a 0,6 litri, diminuiti del 4% circa.

Quantità raccolte e riciclaggio

Nel 2018 sono state raccolte, rispetto all'anno precedente, 5100 tonnellate in più di vetro usato (+1,5% di crescita). Circa il 71% della quantità di vetro indennizzata è stata raccolta separata per colore e circa il 28% è stata raccolta in colori misti. Questa quantità di vetro usato è stata impiegata per la produzione di vetro nuovo in vetrerie svizzere ed estere, come materia prima per la fabbricazione di prodotti alternativi ad alto valore ecologico.

Aliquota di finanziamento

In base agli introiti netti e alla quantità di vetro usato indennizzato è stata mantenuta invariata la quota base di finanziamento (100%) di CHF 91 per tonnellata (IVA esclusa).

Quota di riciclaggio

L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha incaricato l'ATAG Organizzazioni Economiche SA di raccogliere i dati sulla vendita di bottiglie per bevande in vetro nonché la quantità riciclata di bottiglie di vetro usato e di calcolare la quota di riciclaggio annua. Questa quota indica quale percentuale di tutta la quantità messa in vendita ha potuto essere nuovamente impiegata per la fabbricazione di nuove bottiglie e di prodotti alternativi di elevato valore ecologico. Nella quota di riciclaggio non sono compresi i materiali estranei (p.es. ceramica, terraglia, porcellana, metalli) e il vetro per imballaggi non gravati dalle tasse, come p.es., vasetti in vetro per generi alimentari. Nel 2018 la quota di riciclaggio si è mantenuta invariata al 94%, poiché la quantità venduta e la quantità riciclata sono aumentate in ugual misura.

Un messaggio noto in veste nuova

La campagna «Solo una corretta separazione è un perfetto riciclaggio» riscuote ormai da cinque anni un grande successo presso la popolazione. I soggetti della campagna continueranno a essere utilizzati, ma da settembre avranno altri nuovi contenuti.



Comunicare molto utilizzando mezzi semplici. Anche per la nuova campagna cartellonistica, VetroSwiss rimane fedele a questo principio. Quattro coinvolgenti visual richiamano l'attenzione sugli obiettivi centrali della raccolta del vetro usato: il vetro bianco, marrone e verde va raccolto tenendo separati i colori; le bottiglie colorate fanno parte del vetro verde; prima di smaltirlo, il vetro va sciacquato mentre bicchieri e porcellana non vanno smaltiti nel container per il vetro usato. Da settembre questi cartelloni sono affissi in punti molto frequentati sparsi in tutta la Svizzera: 350 nella Svizzera tedesca, 100 in Romandia e 50 in Ticino.



Dolce periodo d'Avvento

A fine novembre 2018 VetroSwiss ha ringraziato i comuni per la loro fattiva collaborazione con un calendario d'Avvento dalla forma di un autocarro. Nell'autocarro in miniatura, in tutto e per tutto simile a un camion per la raccolta del vetro, si trovavano 24 palline di Lindor.



Campagna temporanea in primavera

Man mano che l'estate si avvicina, la gente trascorre più tempo all'aperto. Per ricordare di smaltire correttamente le bottiglie per bevande, da metà marzo a metà aprile 2019 sono stati affissi in circa 500 punti distribuiti in tutta la Svizzera cartelloni della nota campagna, con il messaggio un po' ridotto.



In azione anche sugli impianti di risalita

Da dicembre 2018 a novembre 2019, circa 360 cartelloni posti in 52 impianti di risalita hanno richiamato l'attenzione sul riciclaggio del vetro. Con la figura di una seggiovia integrata nel noto soggetto della bottiglia, VetroSwiss ricordava agli sportivi invernali, a escursionisti e gitanti di smaltire correttamente il vetro. Questo materiale informativo ha effettuato in totale circa 22 milioni di corse, creando per tutti gli utenti un'atmosfera di vacanza. Anche un'inserzione nella rivista «Swiss Snowsports» ha sensibilizzato più volte nel 2019 gli alpinisti sul tema del corretto riciclaggio del vetro.



Articoli di PR nell'«Handelszeitung»

Quale membro dell'IGSU Gruppo d'interesse per un ambiente pulito, VetroSwiss, insieme ad altre organizzazioni per il riciclaggio, ha dato, con articoli e verifiche dei fatti pubblicati nell'edizione speciale «Saubere Schweiz» dell'«Handelszeitung», una serie di informazioni sul tema del riciclaggio in Svizzera.



Con il vetro su rotaia

Nei grandi agglomerati urbani vale la pena di centralizzare l'organizzazione dello smaltimento e la logistica dei materiali riciclabili. A tale scopo le FFS Cargo gestiscono a Zurigo e a Rothenburg degli hub di smaltimento con raccordo ferroviario.

Con un forte strepito di vetri infranti, il conducente dell'Associazione di smaltimento e riciclaggio della regione di Lucerna (REAL) svuota il primo scomparto del veicolo nell'apposito box di raccolta. Migliaia di bottiglie verdi e frantumi di vetro cadono sul fondo e cercano nel mucchio il loro posto. Si continua con il vetro bianco. Ci troviamo nell'area delle FFS Cargo a Rothenburg, uno dei più grandi punti di accesso alla ferrovia della Svizzera. Dal marzo 2018 qui viene trasbordato il vetro usato della città di Lucerna e di alcuni altri comuni. In futuro l'offerta verrà ampliata ad altri materiali riciclabili. Il modello è l'hub di smaltimento di Zurigo, che le FFS Cargo gestiscono in collaborazione con la Spross Debag AG. Questo hub accetta vetro usato, carta straccia, alluminio e lamiera stagnata, materiale di sterco e inerti e si occupa di triage, trattamento e trasporto per i numerosi acquirenti. 12 000 tonnellate di vetro usato, 160 000 tonnellate di materiali di scarto dell'edilizia all'anno – cifre così sono ancora un sogno a Rothenburg. Ma i cocci, come è noto, portano fortuna!

Facilitare l'accesso alla ferrovia

«Qui siamo solo agli inizi. Adesso abbiamo posato la prima pietra: per aumentare il trasporto di merci su rotaia è essenziale garantire l'accesso alla rotaia», spiega Claudia Schwab, che lavora presso le FFS Cargo in qualità di Senior Manager per lo sviluppo degli affari. Nel 2016 ha avuto inizio la valutazione delle ubicazioni dei possibili accessi per merci destinate allo smaltimento e al riciclaggio nella regione di Lucerna. Le richieste sono molte, i posti adatti sono rari. «Non si giustifica naturalmente l'installazione di hub di smaltimento ovunque. Solo negli agglomerati urbani la quantità di merce destinata allo smaltimento è sufficientemente grande. Rothenburg è, però, quasi ideale», dice Anita Bühler, anch'essa Senior Manager Gestione dei progetti nel team per lo sviluppo delle attività presso le FFS Cargo. «Questo accesso alla ferrovia è situato in una posizione centrale, è vicino all'autostrada e offre una notevole quantità di spazio.» REAL è finora il fornitore con i maggiori volumi. Le FFS Cargo hanno assunto nel 2018 la logistica del trasbordo del vetro usato proveniente da circa 84 000 economie domestiche e da alcune migliaia di esercizi. «Ma anche per altri comuni o imprese industriali e commerciali potrebbe essere una soluzione interessante», afferma Claudia Schwab.

La collaborazione può essere definita a seconda delle condizioni quadro locali. «La raccolta del materiale riciclabile è organizzata in modo così differenziato da comune a comune che non esiste una soluzione standard», racconta. Nella maggior parte dei casi REAL raccoglie lei stessa la merce da smaltire. Tre volte al giorno l'Associazione consegna dalle 15 alle 17 tonnellate di vetro proveniente dai suoi 22 comuni affiliati. A cadenza annuale REAL decide dove il vetro usato deve essere riciclato. Anche nella città di Zurigo è il servizio ERZ (Entsorgung + Recycling Zürich) che gestisce in proprio la logistica della raccolta. Incaricate, oltre che del trasbordo e del trasporto anche del corretto riciclaggio del materiale, sono le FFS Cargo e la Spross Debag. Il vetro usato zurighese viene trasportato su rotaia e avviato alle vetrerie di Vetropack in Austria dove ha luogo la produzione di vetro nuovo.

Il veicolo per la raccolta dell'Associazione di smaltimento e riciclaggio REAL scarica il vetro usato nei punti appositamente previsti.

Rispettosi dell'ambiente, puntuali e pazienti

Gli hub di smaltimento offrono nuove opportunità anche a imprese o comuni che finora non potevano prendere in considerazione, a causa delle modeste quantità, il trasporto ferroviario. Il calcolo viene fatto sulla base della tonnellata e dell'iter logistico se ne occupano le FFS Cargo. La merce raccolta può essere anche tenuta in custodia per brevi periodi, fino a quando un vagone merci è completo. «Per materiali riciclabili che non sono deperibili nel tempo o che non devono essere refrigerati, come il vetro usato, il trasporto ferroviario è ideale», dice Claudia Schwab. E naturalmente gli orari del trasporto su rotaia non vengono, contrariamente a quanto accade per il trasporto su strada, alterati dalla presenza di code. A prima vista, il trasporto ferroviario può sembrare ad alcuni più costoso di quello su strada, dice Bühler. Se si osserva il quadro d'insieme, però, i costi della logistica complessiva potrebbero anche essere più ridotti. Per esempio a Zurigo, grazie all'hub di smaltimento situato presso la ERZ Entsorgung + Recycling, è stato possibile ottimizzare i costi. E Bühler aggiunge: «Prima il materiale riciclabile veniva raccolto in aree al di fuori della città. Le condizioni del traffico molto variabili rendevano difficile la pianificazione delle varie operazioni. Grazie alla posizione centrale presso l'Hardbrücke, ora i veicoli per la raccolta possono essere impiegati in modo molto più efficiente con una conseguente riduzione dei costi complessivi.» Schwab guarda con ottimismo al futuro: «La soluzione ha il consenso dei fornitori e ci motiva a offrire anche in altre regioni della Svizzera il raccordo ferroviario per le merci destinate allo smaltimento e al riciclaggio.»



Il vetro usato viene travasato nei vagoni merci. Un vagone può contenere circa 27 tonnellate.



L'hub di smaltimento delle FFS Cargo e della Spross Debag AG a Zurigo Hardfeld: qui ogni anno vengono smaltite circa 12 000 tonnellate di vetro usato e trasportate su rotaia fino agli impianti di trattamento.

Con il vetro verso un futuro sostenibile

I materiali che possono essere nuovamente trattati e utilizzati, senza che nel processo subiscano una perdita delle loro proprietà, sono considerati materiali permanenti. Per l'economia sostenibile questi materiali acquisiscono una sempre maggiore importanza.

Lo sviluppo sostenibile è uno degli obiettivi sociali più importanti. In tutto il mondo vengono elaborate delle strategie per ridurre le emissioni di CO₂ e il consumo di energia in ogni ambito della vita. Non c'è, però, alcun materiale che possa essere considerato la scelta più sostenibile per ogni utilizzazione. Per trovare per ogni prodotto il materiale più idoneo, è necessario analizzare la complessa interazione dei fattori sociali, ecologici ed economici.

Nuova categoria di materiali «Materiali permanenti»

Per molto tempo si è fatta solo una distinzione tra materiali rinnovabili e materiali non rinnovabili. Quando una risorsa è rinnovabile non significa automaticamente, però, che il suo utilizzo sia in ogni caso sostenibile. È questo per esempio il caso di quando per la rigenerazione si rende necessaria una grande quantità d'acqua, di terreno o di energia. La società di consulenza Carbotech ha elaborato, nell'ambito di uno studio, una definizione per «materiali permanenti» quale nuova categoria di materiali. Questi materiali non sono rinnovabili, come p.es. il legno, possono, però, essere riciclati all'infinito senza perdere le loro caratteristiche. A seconda dell'utilizzo,

un materiale di questo tipo è più idoneo, nel senso di uno sviluppo sostenibile, di uno classificato tra le risorse rinnovabili.

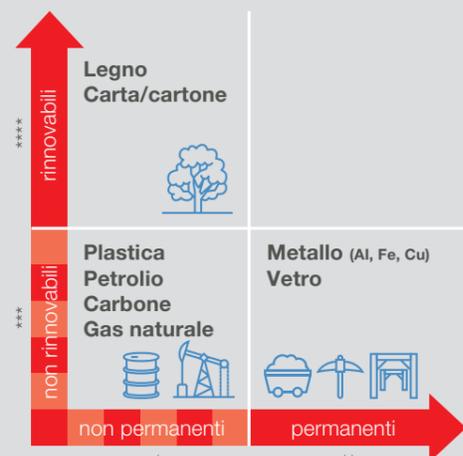
La definizione recita: «Un materiale è definito come permanente se le sue proprietà intrinseche non mutano durante l'uso e la trasformazione dallo stato solido allo stato liquido e se può ritornare al suo stato iniziale. È questo il caso di quando il materiale consiste di componenti base o elementi chimici o composti con forti legami chimici, che consentono il suo riutilizzo e riciclaggio senza un cambiamento delle proprietà intrinseche del materiale.»

Lo studio spiega che la gestione consapevole e responsabile delle risorse avviene su due livelli. Da un lato su un livello chimico-fisico mediante l'utilizzo di risorse rinnovabili e il loro corretto riciclaggio. Dall'altro lato, agendo in modo consapevolmente responsabile a livello della produzione e dell'utilizzo. Un materiale è considerato permanente solo quando soddisfa i requisiti previsti in entrambi i livelli. Tra i materiali analizzati nello studio solo il vetro, l'alluminio e l'acciaio sono risultati essere materiali integralmente permanenti.

Vale la pena di riciclare il vetro

La definizione di materiali permanenti è stata accettata anche dall'ENVI, la commissione per l'ambiente dell'Unione europea per la sua futura strategia a ciclo chiuso. Si può perciò supporre che gli imballaggi in vetro diventeranno anche in futuro un importante pilastro di uno sviluppo sostenibile. In Svizzera, dove il riciclaggio del vetro è già da molto tempo ancorato nella mentalità della popolazione, è possibile risparmiare in un anno, grazie all'impiego di vetro usato per la produzione di vetro nuovo, tanta energia e CO₂ sufficiente per:

- compiere un viaggio in auto di 780 milioni di chilometri
- coprire il fabbisogno di riscaldamento di una città svizzera con 156 000 abitanti
- compiere un viaggio in treno di 5 148 000 000 chilometri sulla rete ferroviaria svizzera
- coprire l'intero fabbisogno energetico abitativo per 40 000 persone in Svizzera



* Non permanenti: questi materiali non consentono il riciclaggio all'infinito.
 ** Permanenti: una volta prodotti, questi materiali possono essere riciclati all'infinito.
 *** Non rinnovabili: origine delle materie prime in epoche geologiche.
 **** Rinnovabili: materie prime derivanti da produzioni agricole e forestali che vengono impiegate in modo mirato al di fuori del settore alimentare.

Nell'officina invece che nel container

ConSol infonde nuova vita alle bottiglie in vetro: l'associazione di utilità pubblica con sede a Zugo produce, partendo dal vetro usato, bicchieri e vasetti di design, vasi e molti altri oggetti.

L'atmosfera è allegra e la vetreria è in ordine. La radio diffonde una musica che mette di buonumore, mentre circa una dozzina di uomini e donne si dedicano alla produzione di diversi lavori in vetro. Alcuni dipingono, altri applicano pellicole adesive su bicchieri e vasetti oppure lavorano i colli delle bottiglie con la carta vetrata. Da quasi 20 anni, ConSol offre, su mandato del cantone, posti di lavoro protetti a persone con limitazioni della capacità di guadagno. La vetreria è stata la prima attività: nel frattempo si sono aggiunti i settori carta, office, bistrò, tessuti e reinserimento professionale. L'impresa persegue l'obiettivo di autofinanziarsi per una buona parte – la quota di autofinanziamento supera il 50 per cento.

Autentico lavoro a mano

Nella vetreria lavorano 25 persone, la maggior parte delle quali per mezza giornata. Bicchieri e vasetti di design, portatovaglioli, portauova, caraffe, lumini scaldavivande – l'offerta è molto variata e cresce costantemente. La responsabile dell'azienda Andrea Burger racconta: «I nostri collaboratori apportano tantissime idee. Tutto ciò che è realizzabile viene inserito nell'assortimento.» Oltre ad alcuni modelli standard, l'azienda offre anche la possibilità di personalizzare gli oggetti in vetro: scritte, logo aziendale, slogan – un'offerta molto apprezzata. La clientela spazia dai privati, che desiderano per le nozze far riportare sui bicchieri i nomi degli sposi, alle aziende che vorrebbero il loro logo sugli omaggi propagandistici, fino agli esercizi di gastronomia. Prima di tutto il vetro deve essere pulito accuratamente e, se necessario, rimosse eventuali etichette. Per ottenere la forma di un bicchiere viene staccato il collo della bottiglia: durante il cosiddetto cracking-off, le bottiglie vengono incise leggermente con un fioretto diamantato, che elimina la tensione superficiale. Successivamente vengono riscaldate con un bruciatore con fiamma a gas a circa 800 gradi: questa operazione permette di staccare la parte di bottiglia all'altezza del punto di incisione. Una volta raffreddata si procede a effettuare più passaggi di molatura – l'ultimo passaggio, la microfinitura, viene fatto a mano. Si prosegue poi la lavorazione nel reparto di decorazione: con l'ausilio di pellicole adesive, che vengono tranciate da ConSol Office, un altro esercizio di ConSol, i modelli desiderati vengono applicati sui bicchieri e vasetti. Infine, i punti lasciati liberi vengono sottoposti all'operazione di sabbiatura (opacizzazione). Un'altra tecnica di de-

corazione consiste nell'applicazione di colla bianca e colore. ConSol ritira il vetro dai centri di smaltimento, da esercizi gastronomici o da privati. Non tutto quello che affluisce è utilizzabile, ammette Andrea Burger. «E poiché il vetro bianco è il preferito, sempre più spesso dobbiamo acquistare del vetro.» I regali in vetro sono molto «in», dice felice la responsabile dell'azienda – se gli spazi disponibili non fossero già congestionati, potrebbe senza problemi dar lavoro ad altre persone.

Uno sportello di lavatrice si trasforma in un'insalatiera: una collaboratrice presenta il modello con la colla bianca, a cui è stato aggiunto il colore per un miglior controllo visivo. Al termine l'insalatiera viene sabbiata.



Mini-vasetti solari: un modulo solare nel coperchio accumula energia solare e fa splendere i vasetti per 20 ore. Per opacizzare la superficie, i vasetti vengono sabbiati.

Start-up con una pluriennale tradizione

Ingredienti sostenibili, cooperazioni fairtrade e produzione locale. Il produttore svizzero di bevande Vivi Kola punta sulla qualità in tutti i settori – e viene ripagato da un notevole successo.



Ritorno in auge con nuove, frizzanti idee

Nel 2010 vi fu il revival del marchio, quando Christian Forrer trovò nel Museo Vivi Kola a Eglisau la ricetta originale e provò a produrre da sé la bevanda. Invitò poi la popolazione a partecipare a un evento nostalgico: in tempi brevi venne letteralmente sommerso dalle richieste di Vivi Kola. Forrer riconobbe l'enorme potenziale di questa bevanda e da quel momento riprese la produzione – con molto rispetto della tradizione, ma anche con nuove idee e chiari principi. La ricetta originale non rimase così inviolabile. «Siamo orgogliosi del passato, ma non vogliamo restare fermi. Abbiamo già ridotto il tenore di zucchero dell'otto per cento, ma non ci fermiamo», dice il direttore Camilo Antezana. Dolcificiamo con lo zucchero svizzero – produciamo e imbottigliamo a Elm e a Personico. Le noci di cola provengono ancora dal Camerun, crescono selvagge nella foresta vergine e vengono raccolte dalla popolazione indigena. Vivi Kola ha dei buoni contatti con i contadini locali, fa loro visita regolarmente e paga dei prezzi equi. Nella bevanda aggiunge inoltre la vera vaniglia bio che acquista da una cooperativa fairtrade nel Madagascar. «Il nostro obiettivo è procurarci tutti gli ingredienti in modo sostenibile», dichiara Antezana.

Il team Vivi Kola mette anima e corpo nel lavoro quotidiano.

«Vogliamo produrre una bevanda della quale poter andare fieri!»



Oltre alla classica bevanda dolce, Vivi Kola è disponibile anche nella variante zero (senza aspartame).

«Noi produciamo in Svizzera – costi quel che costi», una filosofia aziendale insolita. Dal produttore di bevande zurighese, però, non c'è in realtà nulla di straordinario. Il marchio ha visto la luce nel 1938, prima bevanda Cola in Svizzera. A quel tempo, un gruppo di dipendenti si recò nel Camerun, il paese delle noci di cola, per acquistare personalmente questa preziosa materia prima. Negli anni del dopoguerra, Vivi Kola diventò la bevanda «cult» della Svizzera e la sorgente d'acqua minerale di Eglisau, dove erano dislocati gli impianti di produzione, divenne una delle mete preferite per una gita – a ogni bambino veniva regalata una bottiglietta della dolce bevanda. Sponsor del Tour de Suisse, il brand era di moda anche tra gli adulti, fino a quando, nel 1986, vi fu la fine improvvisa. Feldschlösschen aveva acquistato l'azienda, ma decise di cessare la produzione non ravvedendo alcuna possibilità di contrastare la Pepsi che a quel tempo dominava il mercato.

Vivo interesse dei ristoranti

Per il settore della gastronomia Vivi Kola è disponibile in bottiglie da 0,33 l e da 1 litro. Per contribuire alla tutela dell'ambiente, l'azienda è passata alle bottiglie a rendere. La richiesta aumenta. Se all'inizio Vivi Kola contattava personalmente i potenziali clienti, oggi arrivano settimanalmente diverse richieste di cooperazione. «Si tratta di ristoranti che condividono i nostri valori e che vorrebbero poter offrire qualcosa di speciale ai loro clienti», spiega Antezana. A seguito della crescente domanda dall'estero, ora l'azienda si prepara per affrontare anche questo canale di vendita. «Mentre qui in Svizzera siamo una simpatica bevanda di moda», il nostro posizionamento all'estero è piuttosto quello di un prodotto Premium», dice sorridendo Antezana. «Per noi, però, resta semplicemente la Cola svizzera.»

Wüeri – più che un punto di smaltimento

Un mercoledì sera di maggio, poco dopo le 17: la piazza del punto di smaltimento Wüeri di Pfungen appena aperto brulica di auto, che rendono per un momento il traffico un po' caotico. Il punto di raccolta gestito da veterani della locale Società federale di ginnastica è particolarmente apprezzato.

Grazie infatti al nuovo punto di raccolta Wüeri, gli abitanti di Pfungen possono «liberarsi» di quasi ogni cosa: dal vetro al cartone, dalla carta al PET, dagli scarti vegetali agli inerti, fino a oggetti metallici e materiale elettrico di scarto. Il punto di raccolta si è sviluppato in un luogo d'incontri, dove di tanto in tanto si va volentieri a bere qualcosa e a scambiarsi due parole. «Anche di sabato si scatena l'inferno», dice Emil Bühler, presidente dell'Associazione Wüeri Team, che gestisce il punto di raccolta. Da oltre 20 anni «i veterani della ginnastica» di Pfungen sono responsabili del punto di raccolta: da quando un membro dell'allora commissione per l'ambiente chiese e ottenne un sostegno da parte dei suoi compagni della squadra maschile di ginnastica. Due anni fa venne fondata un'associazione che potesse garantire una copertura assicurativa ai membri del Wüeri Team durante i loro turni di servizio. I 15 membri sorvegliano il punto di raccolta in turni che impegnano due persone per due settimane. È poi prevista in aggiunta una settimana di picchetto, quando le imprese di giardinaggio della regione portano i loro scarti vegetali. L'intervento viene indennizzato dal comune. Una parte del salario viene trattenuta dall'Associazione, che con questi fondi finanzia alcuni eventi di socializzazione come una grigliata serale, l'AG o la gita annuale, che quest'anno si svolgerà nella Svizzera interna. Vi partecipano anche le mogli o le partner, pur restando l'Associazione tutta in mani maschili. Chiunque può diventare membro: deve solo disporre di un po' di tempo libero nel corso delle giornate.

È più di un'occupazione complementare

Chi è di sorveglianza deve stare sempre all'erta e a volte sapersi imporre affinché le persone svolgano correttamente le varie operazioni di smaltimento. «Purtroppo constatiamo spesso un certo disinteresse», sottolinea Bühler. Nello smaltimento del vetro ci sono relativamente meno problemi – la separazione per colore funziona e gli errori sono molto rari. Poiché Pfungen è membro dell'Organizzazione raccolta rifiuti di Winterthur e dintorni (KOWU), un grande autoarticolato della ditta Maag di Winterthur svuota, circa due volte al mese, i container per il vetro in più comuni. Annualmente al Wüeri vengono smaltite circa 40 tonnellate di vetro usato – in media circa 110 kg al giorno. Bühler è orgoglioso della buona funzionalità dell'Associazione e del suo contributo alla vita del comune. Anche Magnus Mattli, segretario della cancelleria di Pfungen, può solo confermare: «Senza il Wüeri Team non saremmo praticamente in grado di offrire un punto di raccolta così differenziato. Siamo molto lieti che ci siano questi ragazzi Wüeri!»

Lo smaltimento del vetro al Wüeri funziona in modo ottimale. Da sinistra: Magnus Mattli, comune di Pfungen; Heinrich Simmen, attuario; Kurt Buchschacher, cassiere; Emil Bühler, presidente dell'Associazione Wüeri Team, prevalentemente formata da «veterani della ginnastica».



Un mercoledì, poco dopo le 17: il punto di raccolta Wüeri di Pfungen è appena stato aperto e già regna un vivace via vai. Il punto di raccolta è gestito dall'Associazione Wüeri Team.



Una città pulita grazie a uno sforzo comune

Per una sponsorizzazione di un luogo, una o più persone si assumono la responsabilità di liberare regolarmente una determinata zona dai rifiuti. Da oltre dieci anni, la città di Illnau-Effretikon fa ottime esperienze con questa iniziativa.



Madrine e padrini «sponsor» si impegnano a Illnau-Effretikon contro il littering ripulendo regolarmente l'area a loro affidata.

Nel 2006, Illnau-Effretikon ha partecipato alla campagna anti-littering «Triffsch?» dell'impianto di incenerimento dei rifiuti di Hinwil. Singole persone, associazioni oppure organizzazioni si sono assunte, in qualità di «sponsor», la responsabilità di tenere libere dai rifiuti determinate aree. L'obiettivo era di sensibilizzare la popolazione sulla tematica del littering. Conclusa la campagna, Illnau-Effretikon ha continuato a mantenere in vita questo concetto – con grande successo. Oggi a Illnau-Effretikon vi sono già 32 zone libere dai rifiuti. La maggior parte di queste zone vengono mantenute pulite da associazioni, ma anche da famiglie, da singole persone o partiti politici. Molti si annunciano di loro iniziativa. Ruedi Gander, specialista responsabile dello smaltimento, racconta: «Per esempio, una donna si è annunciata per diventare «sponsor» perché era particolarmente infastidita dal fatto che sul sentiero del bosco, dove aveva l'abitudine di passeggiare con i suoi bambini, trovava spesso dei rifiuti di ogni genere. Si è detta quindi disponibile a occuparsi della pulizia del sentiero, chiedendo solo un aiuto per risolvere il problema della raccolta di rifiuti particolarmente puzzolenti.» La città le ha messo a disposizione un paio di guanti e un'apposita pinza oltre ai sacchi da 17 litri che tutti gli «sponsor» ricevono.

Poche disposizioni e tante grazie

La città non dà istruzioni sulla frequenza degli interventi nelle zone prescelte. Così le scolare e gli scolari della scuola Schlimperg raccolgono settimanalmente quanto è rimasto abbandonato o dimenticato sull'area della scuola, altri «sponsor» effettuano la pulizia meno frequentemente. Secondo Gander l'effetto, però, è ben evidente: «L'identità visiva della nostra città è molto più pulita di prima.» In segno di ringraziamento, le e gli «sponsor» impegnati in questa azione ricevono ogni anno dalla città piccoli omaggi. Quest'anno, in luglio, sono stati tutti invitati a una festa con grigliata. Grazie al successo di questa serata, anche in futuro la città punterà su manifestazioni di questo tipo. Gander: «Le e gli «sponsor» svolgono un lavoro molto prezioso per la nostra città. La nostra speranza è di poter ripagarli in qualche modo con queste feste, nel corso delle quali i partecipanti hanno la possibilità non solo di socializzare ma anche di scambiarsi idee e motivazioni.»

Sebbene ora vi siano in giro sensibilmente meno rifiuti, la città organizza una volta all'anno un'azione per rammentare alla popolazione che il littering va combattuto. Sono stati, per esempio, distribuiti nella stazione dei posacenere tascabili o è stato organizzato nel locale Centro commerciale «Effimärt», al motto di «Triffsch?», un gioco nel quale i partecipanti dovevano centrare con lo scarto un cestino portarifiuti. Ogni anno la città organizza inoltre, in occasione della Giornata nazionale Clean-Up, un evento durante il quale gli abitanti, insieme a rappresentanti dell'Amministrazione comunale, liberano la città dai rifiuti che trovano in giro. Ora la città sta pianificando di affiggere, anche nelle aree prive di rifiuti per attirare l'attenzione su queste aree. L'obiettivo è quello di innalzare nuovamente la soglia di inibizione per abbandonare i rifiuti ovunque.

Con «La mia sponsorizzazione di un luogo», la IGSU offre una piattaforma sulla quale i progetti possono essere realizzati e seguiti in modo semplice, efficiente e professionale.
www.igsu.ch/it/luoghi-sponsorizzati
www.igsu.ch

Suggerimenti per i comuni finalizzati a sensibilizzare la popolazione

La raccolta separata è percepita in Svizzera come una norma valida. Anche il vantaggio personale, come il risparmio sui costi dei sacchi dei rifiuti, è un fattore di motivazione. Ciononostante, in pratica vi sono ancora alcuni ostacoli che impediscono di considerare a tutt'oggi il riciclaggio un pieno successo.

Il riciclaggio richiede notevoli sforzi organizzativi e mentali. Determinati materiali vanno legati insieme e portati al relativo punto di raccolta, vanno rispettate le scadenze dei ritiri. La raccolta in casa può inoltre limitare la qualità abitativa. Per mantenere comunque elevata la quota di riciclaggio è importante sensibilizzare la popolazione sui vantaggi ecologici del riciclaggio. Swiss Recycling risponde a queste e ad altre esigenze mettendo a disposizione dei comuni degli adeguati strumenti:

Recycling Map

A casa o in viaggio è possibile localizzare con questa mappa più di 12.000 punti di raccolta. Fornisce inoltre informazioni sugli orari di apertura, mostra un elenco dei materiali da raccogliere e il percorso per arrivare al punto di raccolta.

www.recycling-map.ch/it

Calendario del riciclaggio

Il calendario del riciclaggio è uno dei più importanti strumenti d'informazione dei comuni – dà raggugli sul sistema di raccolta locale e sensibilizza la popolazione sull'importanza della conservazione delle materie prime.

www.swissrecycling.ch/it/servizi/calendario-del-riciclaggio/

Bussola del riciclaggio

La raffigurazione grafica, senza barriere linguistiche, spiega in maniera ludica e semplice il sistema di riciclaggio svizzero e le diverse possibilità di eliminazione dei rifiuti.

I principali destinatari sono le persone con un passato migratorio che prevedono di restare in Svizzera a lungo termine.

www.swissrecycling.ch/it/servizi/recycling-kompass/

Campagna mantello

Con la campagna nazionale Swiss Recycling intende sensibilizzare, coinvolgendo tutte le frazioni, i gruppi target sull'importanza della raccolta separata e sull'utilità del riciclaggio.

www.riconsegna-anche-tu.ch



Pittogrammi

I pittogrammi servono per la dicitura delle singole frazioni e possono essere scaricati e utilizzati gratuitamente.

www.swissrecycling.ch/it/servizi/pittogrammi/

Miti del riciclaggio

Il vetro è necessario nell'impianto di incenerimento dei rifiuti? Certi miti del riciclaggio continuano ostinatamente a circolare. Abbiamo pubblicato i dieci più frequenti miti e la loro spiegazione. (solo in tedesco e francese)

www.swissrecycling.ch/fileadmin/rd/pdf/wissen/mb/20160704_Abfallmythen.pdf

Eroi del riciclaggio

Gli eroi spiegano a bambini e giovani il riciclaggio e la raccolta separata. Sono ideati per gli insegnanti, ma anche per i genitori che fanno conoscere ai bambini, in modo ludico, il tema del riciclaggio.

www.swissrecycling.ch/it/gli-eroi-del-riciclaggio/

Documentazione didattica sul littering

Materiale didattico gratuito sul tema del littering.
www.igsu.ch/it/impegno/offerta-per-le-scuole/

News dalle organizzazioni partner

Swiss Recycling e l'IGSU ampliano la loro offerta: con corsi di formazione continua per i responsabili ambientali, con i Social Responsibility Days per le imprese e le prestazioni di servizi durante una serie di eventi, vengono portati a conoscenza dei diversi gruppi target i temi dello smaltimento e del riciclaggio.

Formazione continua: swissrecycling.ch/it/formazione-continua

Anche nel corso del prossimo anno vi offriremo numerose possibilità di formazione continua con le nostre esaurienti offerte su swissrecycling.ch/it/formazione-continua.

Corso base

In questo corso di due giorni, orientato all'analisi degli aspetti pratici, vengono fornite le informazioni più importanti per i responsabili delle questioni ambientali di comuni e cantoni nonché le condizioni quadro legali e gli attuali sviluppi nel settore del riciclaggio.

Corso specialistico per addetti alla gestione dei rifiuti

Nel corso specialistico vengono fornite le conoscenze base sulla logistica nell'economia dei rifiuti urbani comunali nonché gli aspetti legali negli acquisti.

Il corso è modulare, diviso in due seminari giornalieri «Logistica dello smaltimento – mettere in pratica a regola d'arte» e «Logistica dello smaltimento – acquistare conformemente alle basi legali», che possono essere prenotati e frequentati singolarmente.

Corso con diploma Gestione rifiuti e riciclaggio

Questo corso vi offre, quali esordienti responsabili dei punti di raccolta, la possibilità di aggiornare le vostre conoscenze professionali nei rami più importanti: i più recenti sviluppi nelle frazioni e negli indicatori, importanti nozioni riguardanti la sicurezza, ma anche basi legali e teorie di gestione sono, tra gli altri, moduli che possono darvi un concreto supporto nel vostro lavoro quotidiano. Siamo già alla 5ª edizione del corso, che avrà inizio nel gennaio 2020. Ulteriori informazioni e iscrizione sotto

swissrecycling.ch/it/formazione-continua

L'IGSU ora sensibilizza anche in imprese e in occasione di eventi

Il Gruppo d'interesse per un ambiente pulito (IGSU) svolge da 12 anni un lavoro di sensibilizzazione della popolazione sulla problematica del littering, offrendo contemporaneamente sempre nuove misure di intervento. Allestisce ora anche offerte destinate a imprese e a organizzatori di eventi.

L'IGSU può ricorrere a una vasta gamma di misure: mediante i team di ambasciatori IGSU, le campagne cartellonistiche e la Giornata nazionale Clean-Up entra in contatto con la popolazione in diversi settori della vita quotidiana, sensibilizzandola sulla problematica del littering. Dall'inizio dell'anno offre anche i cosiddetti Social Responsibility Days. Durante questi interventi volontari, le maestranze di un'impresa si impegnano per un buon scopo. L'IGSU offre anche un relativo programma sul tema «Littering e riciclaggio»: insieme ai team di ambasciatori, i dipendenti si impegnano attivamente per un giorno contro il littering sparso nell'area circostante la loro sede, imparano a conoscere un'azienda di riciclaggio e ampliano le loro conoscenze sulle cause, gli effetti e il contenimento del littering, nonché i vantaggi del riciclaggio. L'IGSU allestisce ora anche specifiche e convenienti proposte per gli organizzatori di eventi: Street Food Festival, cinema Open Air o feste cittadine possono, tra l'altro con gli interventi dei team di ambasciatori IGSU o con azioni cartellonistiche, fare in modo che le loro manifestazioni si svolgano in un ambiente pulito e rispettoso dell'ambiente.

www.igsu.ch/it



I team di ambasciatori IGSU si incontrano in molti luoghi.

Rilevazione dei flussi finanziari

L'iter, adattato, per la rilevazione dei flussi finanziari prevede che VetroSwiss conformi a un modello, con l'aiuto di due gruppi di esperti, i costi e i ricavi della raccolta di vetro usato in Svizzera. I dati servono per avere quelle informazioni atte a stabilire se la chiave di ripartizione della TSA è ancora adeguata.

Dal 2002 i produttori e gli importatori pagano una tassa di smaltimento anticipata (TSA) sugli imballaggi in vetro per bevande. I comuni, i consorzi e altre istituzioni, che effettuano la raccolta del vetro usato, vengono indennizzati per gli oneri da essi sostenuti per la raccolta, il trasporto e la valorizzazione materiale del vetro usato. La TSA aiuta a coprire i costi della raccolta del vetro usato. Nei circa 20 anni trascorsi dall'introduzione della TSA, i costi relativi alla raccolta del vetro usato, rispettivamente i flussi finanziari che ne derivano, non sono più stati rilevati dettagliatamente. L'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) ha incaricato VetroSwiss di rilevare i flussi finanziari concernenti la raccolta, il trasporto e la valorizzazione materiale (riciclaggio) del vetro usato. L'obiettivo che ci si propone di ottenere è la trasparenza sui flussi di denaro e sui costi. Le conoscenze così acquisite saranno utili per decidere se sono o meno necessari degli adeguamenti dei finanziamenti.

Retrospectiva

Nella primavera del 2018, VetroSwiss ha condotto un sondaggio relativo ai flussi finanziari tra tutti i comuni e i consorzi aventi diritto ai finanziamenti. Il 36% dei comuni e dei consorzi hanno partecipato al sondaggio. La quota di vetro usato raccolto da questo gruppo di comuni e consorzi è pari a circa un terzo del vetro usato raccolto in tutta la Svizzera. Nel valutare i dati raccolti si è constatato che la qualità dei dati è insufficiente per rispecchiare in modo rappresentativo gli effettivi costi della raccolta del vetro usato.

Rilevazione

VetroSwiss e l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) hanno perciò deciso di rilevare i flussi finanziari sulla base di punti di raccolta conformati a un modello e di impiegare a tale scopo due gruppi di esperti. Un gruppo è composto da rappresentanti della direzione operativa e della gestione dei punti di raccolta, l'altro gruppo da rappresentanti dei dipartimenti delle finanze dei comuni e dei consorzi. Il primo gruppo di esperti conformerà a un modello le necessarie infrastrutture senza cifre. Basandosi sui punti di raccolta conformati a un modello, il secondo gruppo di esperti stabilirà i relativi costi. VetroSwiss potrà poi accertare l'attendibilità dei singoli elementi di costo e dei dati ottenuti con il primo sondaggio.

Prospettive

A causa dell'adeguamento dell'iter procedurale, si è dovuta adeguare anche la pianificazione dei tempi. Si prevede che entro la fine del 2019 potranno essere concluse le conformità ai modelli con i gruppi di esperti nonché l'accertamento dell'attendibilità dei singoli elementi di costo. Il rapporto conclusivo verrà redatto entro fine febbraio 2020 e inviato all'UFAM. Sui risultati della rilevazione VetroSwiss potrà fornire informazioni probabilmente nel corso della primavera 2020.



Come ci finisce la pera nella bottiglia di Williams?

Decorativa lo è di certo, la pera giallo-dorata nella bottiglia di acquavite – ma in realtà come ci è finita lì dentro? Ci sono due possibilità per mettere il frutto nella bottiglia: una ingegnosa e una un po' meno elegante.

Già alla prima occhiata la faccenda appare chiara: la pera matura non passerà mai dal collo della bottiglia – perciò, come ci finisce questa pera nel contenitore di vetro? Negli anni 1940, l'intraprendente famiglia vallesana Germanier mise a punto la procedura classica per ottenere il risultato voluto: infilando la bottiglia su una pera ancora agli inizi della sua fase di formazione sul ramo, lasciando poi crescere in estate il frutto direttamente nella bottiglia, che ovviamente deve avere l'apertura rivolta verso il basso per evitare l'entrata dell'acqua piovana, che potrebbe così far marcire il frutto. Affinché lo scopo venga raggiunto, i rami e le gemme vanno scelte con cura e i contenitori di vetro fissati, con tutte le cautele del caso, con reti a maglie larghe. La frutta necessita naturalmente di luce per crescere in modo regolare e per arrivare al giusto punto di maturazione. In agosto bottiglie e pere vengono rimosse dall'albero e le pere lasciate per circa tre mesi sott'alcol. Le bottiglie vengono poi ripulite e riempite con acquavite di pere. Le bottiglie più adatte sono quelle un po' panciute, con il collo non troppo lungo – il fatto che solo una su tre delle pere così preparate cresca e si sviluppi come voluto dimostra che questa graziosa decorazione della bottiglia ha le sue insidie.

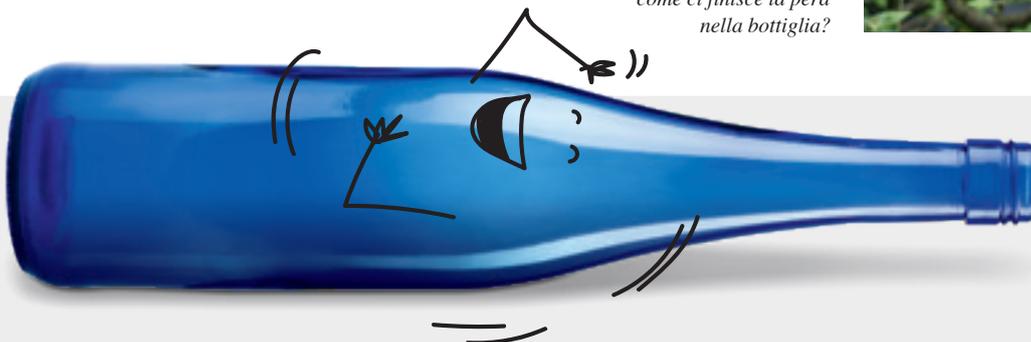
Si può anche ricorrere a un metodo meno sofisticato

Un metodo sensibilmente meno oneroso viene per lo più utilizzato per la produzione di acquaviti alle pere Williams meno costose: inserire la pera matura in un bottiglia senza fondo e successivamente saldarvi il fondo mancante. La linea di giunzione viene nascosta con una grossa etichetta che circonda la parte bassa della bottiglia.

E come si libera la pera dalla bottiglia? Sono utilizzabili solo due sistemi, entrambi distruttivi: rompendo la bottiglia oppure con l'aiuto di un fiamma ossidrica.



Chi si concede ogni tanto un bicchierino di Williams si sarà certamente già chiesto: come ci finisce la pera nella bottiglia?



vetroswiss

VetroSwiss
Casella postale 1023
3000 Berna 14
T +41 31 380 7990
info@vetroswiss.ch
www.vetroswiss.ch

© 2019